

Niente limiti sugli affitti turistici Bocciata la svolta della Toscana

Retromarcia dopo lo stop del governo. Salta l'obbligo di aprire partita Iva

■ FIRENZE

DIETRO front della Regione Toscana sulla necessità di aprire una partita Iva e dare vita a un'azienda quando si affittano con continuità appartamenti ai turisti. La svolta, accolta con delusione dalle associazioni di categoria, è arrivata con l'approvazione in consiglio regionale di una modifica al Testo unico sul turismo (legge 86/2016), contrari M5S, Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, astenuti Si - Toscana a sinistra e gruppo misto). Ma adiamo con ordine. Nel 2016, prima a livello nazionale, la Toscana aveva provato a regolamentare il settore delle locazioni turistiche per evitare la «concorrenza sleale» agli hotel. Era così stato deciso che i privati cittadini avessero l'obbligo di dare vita a un'impresa nel caso di affitti a fini turistici di più di due appartamenti, con oltre 80 contratti all'anno.

LA NORMA era stata però impugnata dal Governo di fronte alla Corte Costituzionale, sostenendo

che la materia fosse di competenza dello Stato. Così, di fatto, la legge toscana non è mai entrata in vigore, fino ad essere ora cancellata. Tutto azzerato dunque? In realtà rispetto al 2016 qualcosa di diverso c'è, sia per la nuova normativa nazionale in materia (approvata a giugno) sia per iniziativa della Regione. In base alla regolamentazione sulla locazione turistica breve (sotto i 30 giorni), infatti, i cittadini che affittano immobili hanno ora l'obbligo di comunicare i dati al Comune e alla questura. Inoltre, in Toscana, sono tenuti a far pagare la tassa di soggiorno, là dove è prevista. «In pratica - ha spiegato l'assessore regionale al turismo, Stefano Ciuoffo - abbiamo rinunciato a definire la soglia oltre la quale l'attività diventa impresa, visto che ci dicono essere competenza dello Stato. Ma, insieme alla Lombardia, stiamo facendo presente questa esigenza alla Conferenza delle regioni. Non abbiamo nulla contro la proprietà immobiliare: vogliamo solo evitare distorsioni del mercato». «Pec-

cato per il passo indietro che la Regione Toscana ha dovuto fare - hanno commentato in una nota congiunta Confcommercio, Confesercenti, Confindustria e Alleanza delle Cooperative - ma almeno si è mantenuto l'obbligo della comunicazione al Comune dei dati, che dovrebbe contrastare elusione ed evasione fiscale. Anche se non si capisce perché la relativa sanzione sia più bassa per chi fa locazione turistica rispetto a chi gestisce altre strutture ricettive».

Fra le altre modifiche al Testo unico, la nascita, illustrata dal presidente della commissione Sviluppo economico Gianni Anselmi (Pd), di 28 Ambiti turistici omogenei (Ato), cioè strutture sovramunicipali per la gestione associata della materia.

Lisa Ciardi

IL MOTIVO

La Regione non può legiferare su questa materia, che è di competenza dello Stato



Peso:49%